

DOMENICO GIANNETTA

MARIA OLIVARES

Opera lirica in un Prologo e 4 Quadri su libretto di Monica Sanfilippo

Anteprima in forma di concerto

Cosenza: Teatro 'A.Rendano' – 20 e 22 novembre 2009

Maria Olivares è un'opera in un solo atto, ma articolata al suo interno in un Prologo e 4 Quadri. Il libretto di Monica Sanfilippo è ricavato da un fatto di cronaca accaduto nella Calabria post-unitaria. Maria Olivares, o Maria Oliverio, nota anche come *Ciccilla*, è una giovane donna della provincia cosentina che, dopo aver sposato il noto brigante Pietro Monaco, va incontro ad una serie di vicissitudini che la portano a diventare prima assassina, poi brigantessa, ed infine ad assumere il comando della banda del marito fino all'inevitabile cattura ed alla conseguente condanna a morte. In attesa di essere rappresentata nella sua interezza, nell'anteprima di questa sera verranno eseguiti due episodi dell'opera, gli unici che non presentano azione scenica e che quindi ho ritenuto si adattassero ad un'esecuzione in forma di concerto. Si tratta dei due momenti estremi dell'opera: il *Prologo* ed il *Quadro IV*.

Nel *Prologo*, subito dopo un breve Preludio sinfonico, il sipario si apre su Maria circondata dai suoi carcerieri (la giovane donna è stata catturata affinché riveli il luogo dove si nasconde la banda del marito). Maria, che all'inizio appare debole e remissiva, man mano che viene incalzata dall'interrogatorio inizia a sfoderare il suo orgoglio, quello che la caratterizzerà poi nelle scene successive, reclamando i suoi diritti di donna libera ed innamorata.

Nel *Quadro IV* ritroviamo Maria circondata dal coro: questa volta si tratta della corte del Tribunale che sta per riassumere i capi d'imputazione prima di emettere la sentenza. Nel frattempo si sono già verificati tutti gli avvenimenti più significativi della sua vita, narrati nei tre episodi centrali dell'opera, dall'assassinio per gelosia della sorella Teresa al termine di un duetto di tragica intensità (Quadro I), all'incontro con Michele che dà luogo ad un appassionato duetto nel Quadro II (Michele sarà poi l'unico a rimanere al suo fianco nella scena finale), fino all'uccisione del marito e alla decisione di assumere il comando della banda al termine di un monologo incentrato sull'aria più importante dell'opera (*Cuore di terra aspra*) nel Quadro III.

Il *Quadro IV* si apre quindi con una grande scena per soli, coro ed orchestra, per poi proseguire, dopo la lettura della sentenza, con un lungo monologo in cui Maria, rimasta sola in scena, ripercorre tutte le tappe più significative della sua vita, fino ad accettare con serenità il suo destino mentre, in lontananza, riecheggiano le parole della sentenza di condanna.

Domenico Giannetta